

**FAMIGLIA.** LE MISURE NELLA MANOVRA**Scuola e figli, così l'evoluzione dei bonus**

Dell'Oste, Finizio e Maglione ▶ pagina 6

**Fisco e contribuenti**

LE MISURE PER LA FAMIGLIA

**Le voci ammesse**

La detrazione del 19% si applica a rette e tasse ma anche alle somme versate per la mensa

**Per i papà**

La manovra proroga il congedo obbligatorio che esclude però autonomi e collaboratori

# Spese scolastiche, lo sconto aumenta già da quest'anno

## Il Ddl di bilancio alza l'importo agevolato a 640 euro nel 2016

**Cristiano Dell'Oste**

Raddoppierà nei prossimi tre anni lo sconto fiscale del 19% sulle spese per la frequenza scolastica, fino ad arrivare a una detrazione massima di 152 euro per alunno. Lo prevede il disegno di legge di bilancio ora all'esame del Parlamento, che aumenta gradualmente l'importo su cui si può calcolare il 19%, da 400 euro (nel 2015) fino a 800 euro (nel 2018). E c'è una ricaduta da considerare già adesso, perché la spesa detrai-

un totale di 8,8 milioni di alunni (dati Istat) di cui 1,6 nella scuola dell'infanzia e 2,8 nella primaria.

L'agevolazione, infatti, vale anche per le scuole pubbliche. E questo nonostante la relazione tecnica al Ddl - così come le schede di lettura di Camera e Senato - citino solo le scuole paritarie. Non dovrebbero esserci dubbi, visto che la manovra si limita ad aumentare le cifre contenute in una norma (la lettera e-bis dell'articolo 15 del Tur) riferita al sistema nazionale di istruzione regolato dalla legge 62/2000, in cui ricadono sia le scuole statali, sia quelle paritarie private e degli enti locali.

È probabile allora che il costo dell'incremento del bonus per l'Erario si riveli superiore ai 45,3 milioni di euro stimati nella relazione tecnica per il 2016 e ai 75,5 milioni dal 2018, visto che il calcolo è parametrato sui circa 994 mila alunni che nell'anno scolastico 2013/14 hanno frequentato una scuola paritaria.

I dati del Caf Acli su un campione di 1,2 milioni di dichiarazioni presentate quest'anno permettono di avere un primo ordine di grandezza: la detrazione, infatti, è presente nel 4,5% dei modelli. Il che, proiettato sui circa 28 milioni di Unico e 730 inviati al fisco, corrisponde ad almeno 1,2 milioni di detrazioni. Se tutte fossero al massimo, con le dichiarazioni dell'anno prossimo sui redditi del 2016 si arriverebbe a 46 milioni di euro di minor gettito, di cui 55 derivanti dall'aumento della spesa agevola-

bile. Certo, bisognerebbe considerare che alcune famiglie possono aver diviso il bonus tra i due genitori, ma - per contro - vanno contati i nuclei con più figli.

**Le istruzioni**

A chiarire cosa si intenda con «frequenza scolastica», nei mesi scorsi sono intervenute due circolari delle Entrate (la 3/E e la 18/E) e una risoluzione (la 68/E). Sono agevolabili le tasse, i contributi obbligatori o volontari e le erogazioni liberali deliberati dagli istituti scolastici e finalizzati alla frequenza scolastica, a patto che abbiano obiettivi diversi dalle donazioni alle scuole dirette all'innovazione tecnologica, all'edilizia scolastica o all'ampliamento dell'offerta for-

mativa (per le quali c'è un'altra detrazione, sempre del 19%, senza massima di importo agevolabile). Perciò, tra le spese per la frequenza rientrano la tassa di iscrizione o frequenza e la spesa per la mensa scolastica, anche quando il servizio è reso dal Comune o da altri soggetti, compresa l'assistenza al pasto e il pre e post scuola. È escluso, invece, lo scuolabus, così come l'acquisto di cancelleria e testi per la scuola secondaria.

Se per le scuole paritarie la voce principale è la retta, nel caso delle scuole statali spesso l'unica spesa agevolabile è quella relativa alla mensa. Di conseguenza, con l'aumento del massimale chi frequenta gli istituti pubblici potrà sfruttare a pieno la detrazione. Anzi, già nel 2015 ricadevano in questa situazione le famiglie con riduzioni tariffarie perché meno abbienti e o con più figli nella stessa scuola.

La spesa per la frequenza scolastica può essere documentata con la ricevuta del pagamento (bollettino postale o bonifico) o anche - in caso di acquisto di buoni mensa - con un'attestazione della scuola, del Comune o della società esterna che ha incassato l'importo.

Essendo un bonus riservato alle persone fisiche, la spesa sarà detraibile "per cassa". Quindi, nelle dichiarazioni dei redditi presentate nel 2017 si potranno detrarre con il nuovo limite tutte le spese pagate quest'anno, comprese quelle versate nei giorni scorsi per l'anno scolastico 2016-17.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 19%

**Le detrazioni per la scuola**

È la percentuale applicata a spese di frequenza ed erogazioni liberali

bile sarà innalzata a 640 euro fin dall'anno d'imposta 2016. Perciò - se il Ddl sarà approvato in questa forma dal Parlamento - le famiglie che stanno pagando le spese scolastiche in questi giorni avranno una detrazione fino a 121,60 euro anziché 76 nel modello Unico o 730 che presenteranno l'anno prossimo.

**Il perimetro**

Le spese detraibili sono quelle relative a scuole dell'infanzia, del primo ciclo di istruzione e della scuola secondaria di secondo grado. In pratica, le vecchie materne, elementari, medie e superiori, per

**Spese scolastiche**

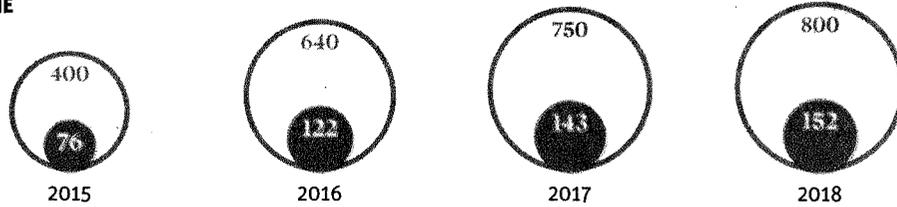
● Secondo le Entrate tra le spese per la frequenza scolastica rientrano, ad esempio, le tasse di iscrizione o frequenza e le spese per la mensa scolastica, compresa l'assistenza ai pasti e i servizi pre e post scuola. È escluso, invece, il costo del servizio dello scuolabus, così come l'acquisto di cancelleria.

## I numeri

### LA DETRAZIONE SULLE SPESE SCOLASTICHE

La spesa su cui è possibile calcolare la detrazione del 19% nel Ddl di bilancio e la platea degli interessati

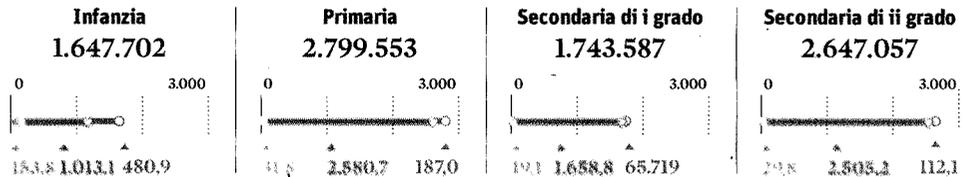
- Spesa massima (€)
- Detrazione massima (€)



### GLI ALUNNI PER TIPO DI SCUOLA

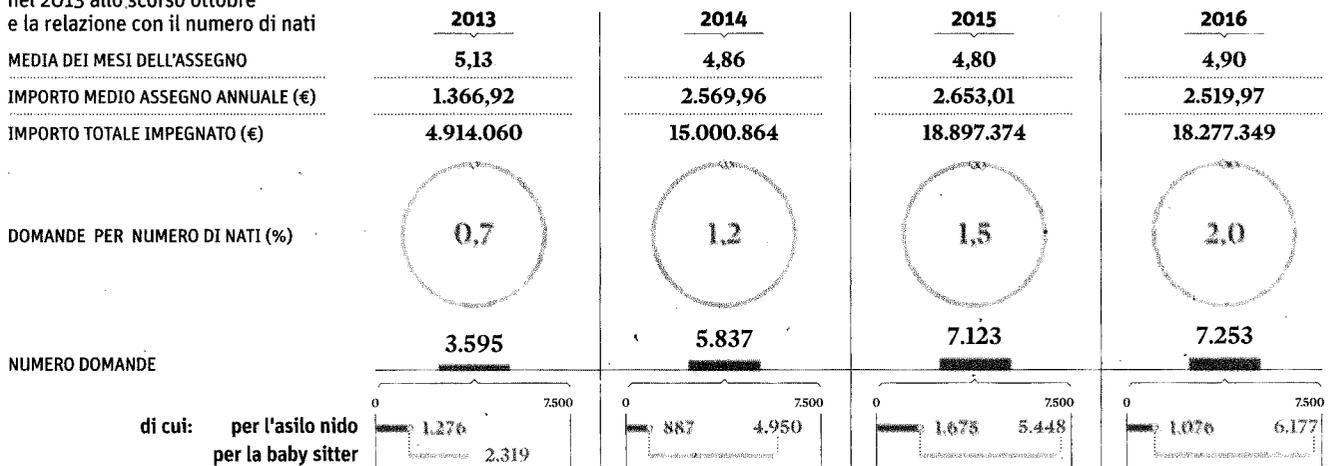
#### Il dettaglio in migliaia

- Publicca non statale
- Publicca statale
- Privata



### I VOUCHER

Le richieste e gli impegni dall'istituzione nel 2013 allo scorso ottobre e la relazione con il numero di nati

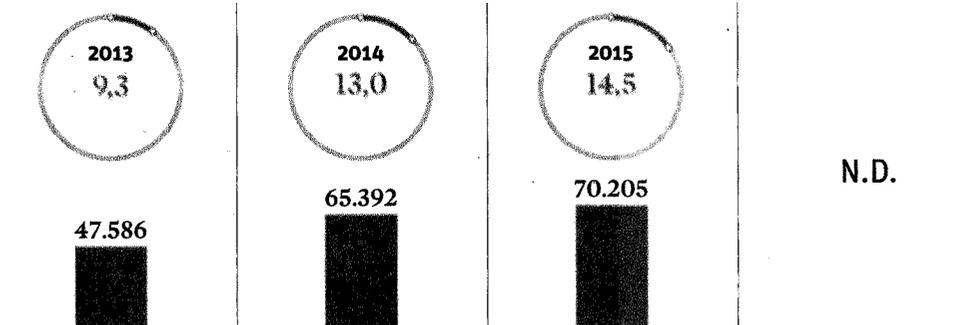


### IL CONGEDO PER IL PAPÀ

Il numero di beneficiari dall'istituzione nel 2013 al 2015 in relazione al numero di nati

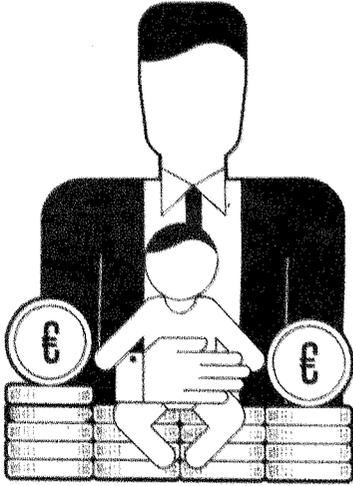
#### PAPÀ BENEFICIARI PER NUMERO DI NATI (%)

#### PAPÀ BENEFICIARI



**IL BONUS BEBÈ**

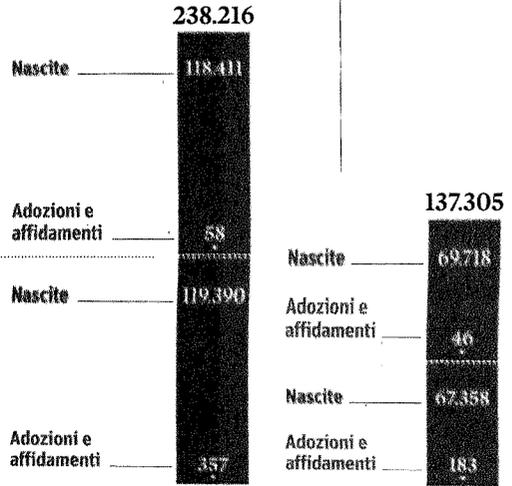
Le domande per tipo di assegno dall'istituzione nel 2015 allo scorso ottobre in relazione al numero di nati



ASSEGNO DA **1.920€** L'ANNO

ASSEGNO DA **960€** L'ANNO

ASSEGNI PER NUMERO DI NATI (%)



Nota: il dato sui nati nel 2016 è stato proiettato a ottobre

Fonte: elaborazione su dati Istat e Inps

